

Luigina Venturini

MILANO Nemmeno il Natale appena passato è riuscito a sottrarsi all'austerità che ha caratterizzato i consumi per tutto il 2003, chiudendo con una flessione del 3% e una riduzione del volume di affari di 880 milioni di euro rispetto all'anno scorso.

TUTTO PREVISTO

Un dato, quello fornito da Confesercenti, che non stupisce né i commercianti, da tempo alle prese con una clientela sempre più parsimoniosa, né i consumatori, ormai rassegnati a spese sotto tono che permettano di far tornare i conti a fine mese.

Un dato atteso, ma che non preserva da delusione e preoccupazione: «Il monitoraggio rivela una sostanziale tenuta delle vendite - commenta Marco Venturi, presidente dell'associazione dei negozianti - ma il pesante calo registrato nel settore dell'abbigliamento, in media del 10% con punte del 20% in alcune città come Milano e Genova, non poteva che ripercuotersi negativamente sul bilancio generale».

SE I LIBRI BATTONO IL SALMONE

Hanno, infatti, tenuto la maggioranza degli altri comparti, con risultati particolarmente positivi per libri e dischi (+8%), per i giocattoli (+7%), per i prodotti di profumeria (+5%) e per quelli tecnologici (+5%).

In lieve aumento le vendite dei beni alimentari, con una crescita generale del 2% ed un successo particolare per i prodotti tipici italiani, che crescono del 10% a scapito di quelli stranieri come il caviale (-15%), il salmone (-10%) e lo champagne (-20%). Gli italiani, secondo una stima della Coldiretti, hanno infatti speso 1,5 miliardi di euro per i cibi made in Italy: il 40% della somma è finito in vini e spumanti, il 35% in formaggi ed il 20% in salumi. Gli articoli di oreficeria hanno invece segnato una variazione nulla rispetto al Natale 2002.

Crisi nera per abbigliamento elettrodomestici e champagne. Sotto l'albero resistono i libri

“ Sulle tavole del cenone il «made in Italy» supera caviale e salmone E i regali? Picchiata per maglioni e cappotti ”



Consumi, il Natale non fa il miracolo

La Confesercenti: spesi 880 milioni di euro in meno rispetto al 2002. Commercianti delusi dal governo



Una mamma davanti alle calze di un banchetto di piazza Navona a Roma

cose di festa**Esodo: sei milioni in viaggio**

Tra chi parte per trascorrere lontano da casa il Capodanno e chi torna dopo il Natale passato fuori città saranno sei milioni gli italiani in movimento in questi giorni. I dati sono stati rilevati dall'Osservatorio di Milano in collaborazione con le amministrazioni comunali di 12 grandi città. In viaggio, dunque, per festeggiare ma, quest'anno, con più parsimonia soprattutto, secondo l'Osservatorio, per le fasce di reddito medio-basse. Dopo aver trascorso il Natale in famiglia si registrerà un esodo sostenuto. Il 25% dei sei milioni stimati si muoverà per rientrare in città, soprattutto tra domenica e lunedì prossimi. Il 60% lo farà tra l'1 e il 2 gennaio mentre il restante 15% rientrerà dopo l'Epifania. Le città da cui è previsto il maggior numero di partenze sono: Roma, con 400 mila persone; Milano con 250 mila; Torino con 120 mila; Genova con 80 mila e Bologna con 60 mila. È previsto che il 60% degli spostamenti avverrà in auto, il 25% in treno e il 15% in aereo. Per quanto riguarda le destinazioni: il 45%, secondo l'Osservatorio di Milano, si recherà a festeggiare il Capodanno nella seconda casa o da parenti e amici; il 35% in montagna; il 20% all'estero.

Regali, deluso un italiano su due

Un italiano su due è rimasto deluso dal regalo di Natale. A farne le spese sono stati in particolare gli adulti, anche se non è facile accontentare i più piccoli in un'epoca così consumistica perché anche per loro la sorpresa sotto l'albero spesso si è rivelata incomprensibile, lontana dal mondo della fantasia, dei sogni e dei giochi, pur venendo «sommersi» da regali. Parola degli psicologi, che bocciano dunque il sacco di Babbo Natale 2003. Il sollecito verdetto arriva con una ricerca condotta tambur battente da Eta Meta Research con l'ausilio di un pool di psicologi e che ha coinvolto un campione di 200 famiglie italiane. E la crisi economica sembra c'entrare poco o nulla, perché questa volta a tradire le aspettative sono stati i gusti di chi ha fatto il regalo, come a dire che il familiare o l'amico non conosce i desideri dell'altro, oppure il regalo l'ha fatto pensando principalmente se piacesse o meno a se stesso. Tra i regali più deludenti, i soprammobili e gli oggetti tecnologici troppo difficili da usare. Ma gli italiani bocciano - dice la rapidissima ricerca - anche «i regali utili», in quanto privi di personalità e di fantasia, e quasi mai azzeccati.

Un miliardo di auguri al telefono

Un miliardo di telefonate. Questa la quantità di auguri scambiati, attraverso sms, Pc o telefono fisso, che gli italiani faranno in una sola settimana: dal 20 al 27 dicembre. L'Osservatorio dei consumi del Telefono Blu non ha mancato di fare i conti agli auguri verificando il dato a partire dal 20 di dicembre fino a Santo Stefano. È emerso che «per fare gli auguri - spiegano a Telefono Blu - stanno per partire oltre un miliardo di telefonate, da fisso a fisso, da fisso a mobile, da mobile a fisso e viceversa». Gli sms (favoriti dalle promozioni delle compagnie) saranno oltre 600 milioni, segnando un più 20% rispetto allo scorso anno. Sms, inviati anche attraverso il Pc: 30 milioni, ma in calo rispetto allo scorso anno, visto le riduzioni al servizio fatte dai portali. Infatti circa 200 milioni saranno le telefonate con cellulari, mentre dai 27 milioni di abbonati partiranno almeno 150 milioni di telefonate. Un record +10% rispetto lo scorso anno. Nel 2002 furono inviate solo nel giorno di Natale 60 milioni di sms. I 14 milioni di possessori di email, hanno inviato o stanno per inviare invece mediamente qualcosa come 300 milioni di e-mail.

Vaticano sorvegliato speciale

Un Natale caratterizzato dall'allerta terrorismo, quello di quest'anno, in tutto il mondo e anche in Italia. Strade chiuse, chiese e basiliche presidiate e massimo allerta su tutte le cerimonie natalizie. Con un'attenzione particolare al Vaticano, controllato anche dal cielo con un elicottero che sorvola ininterrottamente la zona di San Pietro durante le cerimonie. Passati i giorni considerati a rischio, quelli più simbolici per la cristianità, l'allerta terrorismo rimane, legato in particolare modo ai luoghi di grande concentrazione e transito di persone, come gli aeroporti, le stazioni e, soprattutto, le città d'arte. Una riunione lampo del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica è stata convocata all'improvviso il 24 dicembre dal prefetto di Roma, per mettere a punto nuovi interventi ed innalzare al massimo le misure di sicurezza nella capitale per il giorno di Natale, dopo segnalazioni di rischi di possibili attentati. Nell'ambito delle misure di sicurezza antiterrorismo è stata presa la decisione di controllare il Vaticano anche dall'alto, con la presenza ininterrotta di un elicottero. Già prima di Natale era stata disposta la chiusura di via della Conciliazione ed erano aumentati notevolmente i controlli attorno a San Pietro.

LA CRISI DEL FRULLATORE

A pagare maggiormente il peso della stagione di vacche magre sono così stati i beni durevoli: gli elettrodomestici sono calati del 3%, mentre per scarpe, cappotti e maglioni il crollo ha raggiunto i dieci punti percentuali. «Probabilmente i consumatori hanno rinviato al periodo dei saldi gli acquisti più importanti - continua il presidente di Confesercenti - spinti da un clima d'incertezza creato anche da campagne di denuncia della crescita dei prezzi spesso ingiustificate. In realtà il settore ha dovuto affrontare aumenti dei costi di produzione anche del 20% ed i commercianti hanno cercato di assorbirne in parte il peso senza scaricarlo del tutto sui consumatori. Ora possiamo solo sperare in una parziale ripresa a metà gennaio, quando partirà la stagione degli sconti, altrimenti si andrà incontro ad una fortissima fibrillazione nell'abbigliamento, con il rischio di chiusura per alcuni esercizi».

SALDI SENZA MIRACOLI

Un aspicio esternato senza farsi troppe illusioni: «Già l'anno scorso i saldi avevano registrato una flessione del 6% rispetto al 2001, la crisi dei beni durevoli continua, ed anche per l'anno nuovo ci attendiamo una stagione che sia solo meno peggiore della precedente. La realtà è che le condizioni per la ripresa non ci sono».

EFFETTO TRAINO?

«Non possiamo puntare tutto sulla ripresa americana ed asiatica - continua Venturi - sperando, nell'inerzia, di esserne trascinati. Dai consumi dipendono i due terzi del Pil italiano, se non si interviene su questo campo l'economia crescerà a rilento. Noi abbiamo chiesto al governo degli incentivi: sia chiaro, non per i commercianti, ma per i consumatori, in particolare per i ceti meno abbienti, perché fosse salvaguardato il loro potere d'acquisto. Purtroppo non abbiamo ricevuto alcuna risposta, tutto è stato lasciato correre. Ora siamo di fronte ai risultati di questo atteggiamento di *laissez-faire*».

Il presidente Venturi: dato previsto, in linea con i consumi magri di tutto l'anno. Ma da Palazzo Chigi fanno finta di nulla

Danno fuoco a un'anziana per rubarle la pensione

Un quattordicenne è stato fermato a Barcellona (Messina). La donna si era rifiutata di rivelare dove la nascondeva

MESSINA Piuttosto che rivelare dove teneva nascosta la pensione si è lasciata legare e ha gridato disperata, ma senza confessare, quando due balordi poco più che quattordicenni l'hanno cosparsa di benzina e le hanno gettato addosso un cerino acceso. Ora Giuseppa Spinella, 78 anni, è ricoverata in ospedale: ha lesioni in tutto il corpo, ma se la caverà. È una dura la signora Giuseppa che vive da sola in un appartamento di Barcellona, in provincia di Messina: appena un mese fa aveva sventato un'altra rapina in casa sua. Anche allora, con vari stratagemmi, era riuscita a non rivelare ai banditi dove nascondeva i soldi. Questa volta però la vigilia di Natale per lei, sola in casa, è stato più che un incubo. Sarà stato il primo pomeriggio quando i due piccoli delinquenti hanno bussato alla sua porta. Non si erano nemmeno coperti il volto tanto erano sicuri di avere la meglio sull'an-

ziana signora. Sicuri che fosse sola. Una volta entrati in casa l'hanno spinta e minacciata chiedendole i soldi. La signora Giuseppa è rimasta muta. Allora i due l'hanno legata a una sedia minacciando di ucciderla se non avesse parlato. Ma Giuseppa è rimasta ancora zitta.

Forse non immaginava che potessero arrivare a tanto. Invece i due si

Tragica vigilia di Natale per Giuseppa Spinella di 78 anni che ha riconosciuto uno dei banditi

sono persino spogliati facendole credere che l'avrebbero violentata. Poi hanno preso la benzina gliel'hanno spruzzata addosso e poi hanno appiccato il fuoco che si è presto propagato in tutto l'appartamento. «Mi dicevano...» se non parli morirai bruciata. Mi hanno gettato a terra - ha raccontato la signora Spinella - mi hanno preso a calci, mi hanno strappato orecchini e collanina d'oro. Mi hanno cosparsa di alcool...» I due a quel punto sono scappati, mentre le grida della donna hanno richiamato i vicini di casa che sono subito accorsi. Uno dei balordi è stato subito preso dai carabinieri. Stava tornando in casa dell'anziana signora, forse preso dal rimorso voleva spegnere le fiamme. È stato portato in caserma e il tribunale dei minori ne ha disposto il fermo perché la signora Giuseppa l'ha riconosciuto. Dell'altro, invece, nessuna traccia. Ora la donna è ricoverata in ospedale

con una prognosi di 20 giorni. Ha bruciature sul tronco e sul viso ma i medici dicono che non è grave. I carabinieri stanno invece indagando sulla possibilità che esista un collegamento tra la rapina di un mese fa e quella della vigilia di Natale.

Ma la solitudine delle persone anziane questo Natale ha fatto altre vittime. Come la signora Lucia Solidoro, un'anziana donna di 86 anni, che è stata rapinata la sera di Natale nella propria abitazione al piano terra in via Principe di Napoli, nel centro di Casarano da un malfattore con il volto coperto con calzamaglia ed armato con un coltello. Il rapinatore, sotto la minaccia dell'arma, è riuscito a farsi consegnare i pochi soldi che l'anziana aveva in casa, circa 50 euro ed è poi fuggito. O come il signor Giuseppe Galluzzo, di 81 anni, di Gioiosa Ionica, morto intossicato dal monossido di carbonio emesso dal bruciere che

aveva acceso per riscaldarsi. Per molti poveri e anziani residenti nella capitale anche quest'anno i volontari di Sant'Egidio hanno offerto un Natale diverso. Sono stati circa 11 mila i pasti caldi offerti dalla Comunità la notte della vigilia e altrettanti sono stati quelli del pranzo del 25. E per tutti c'è stato un regalo: una sciarpa, un cappello di lana, un paio di scarpe: ben 25 mila i regali messi insieme e destinati ai poveri, regali individuati sulla base di un censimento e discreto lavoro di censimento di desideri nascosti.

A Roma sono state 6 mila le persone assistite dai volontari della Comunità, che quest'anno ha potuto contare su un sostegno in più assicurato da persone che in qualche maniera volevano rendersi utili per i più indigenti e meno fortunati. Nella capitale - spiega Mario Marazziti, portavoce della Comunità di Sant'Egidio - sono stati

una trentina i punti di incontro allestiti la sera del 24 e il giorno di Natale, e diverse decine in una ventina di altre città italiane. «Va sottolineato il grande sostegno che ci è venuto da ristoranti, operatori commerciali della grande distribuzione, chef di grido, per far sì che potessimo organizzare al meglio questi momenti di incontro con i meno fortunati». E il tratto caratteristico

Un mese fa aveva subito un altro tentativo di rapina Per i carabinieri forse si tratta della stessa banda

stico di questo Natale - spiega ancora il portavoce della Comunità - è dato proprio dalla partecipazione spontanea di persone che ormai «sono stanche del finto Natale, del rituale fatto solo di scambio di regali. C'è intorno a noi un mondo di persone solidali che vogliono aiutare gli altri. Aumenta la povertà ma aumenta anche la voglia di fare cose diverse per chi soffre».

Molti però gli anziani soli che hanno bussato alla porta della Comunità e chiesto solidarietà. Più che altro compagnia, è quello che hanno supplicato, non doni o un piatto caldo. «La terza età sembra rappresentare la nuova faccia, o almeno l'altra faccia, della povertà, che si somma a quella storica fatta dai mendicanti, dai senza casa, dagli zingari». Anziani che non sono necessariamente indigenti ma che soffrono di solitudine ed hanno chiesto un Natale diverso, fatto con gli altri.